



14 Giugno 2015
3a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO B
(gen. 2, 18-25)
(Ef. 5 21-33)
(Mc. 10, 1-12)



* *‘Venite, adoriamo: prostriamoci a colui che ci ha creato, perché è nostro Signore e nostro Dio’*. Questa **antifona** che ha aperto la liturgia di oggi, ci indica l’atteggiamento da tenere durante la riflessione sulla Parola di Dio, un **atteggiamento di adorazione** perché il Creatore è il nostro Dio.

* Le tre letture di oggi svolgono **un unico tema**, con diverse sfumature. **Il tema di fondo** è la **creazione dell’uomo e della donna e la costituzione della famiglia**. Scorriamole singolarmente.

* **Il 2° cap. del libro della Genesi** (il termine *‘genesi’* significa *‘origine’*, perché il libro narra le origini del mondo e dell’uomo. L’autore della Genesi utilizza un **racconto simbolico** per insegnare alcune verità riguardanti l’uomo e la donna. (come faceva Gesù quando raccontava **le parabole**, che prendevano spunto dalla natura o da fatti di vita e racchiudevano degli insegnamenti spirituali e morali). Pertanto **il racconto biblico non va preso alla lettera**, ma nei suoi contenuti essenziali.

Che cosa insegna questo racconto simbolico e pieno di immagini? Soprattutto **tre cose**:

1) **L’uomo è superiore a tutti gli animali**, perché ha un’**anima**, costituita dalla intelligenza e dalla volontà, e quindi è **immagine di Dio**. (Nella Bibbia, **dare il nome** ad un animale, significa essere superiore all’animale, prenderne possesso, dominarlo, pur con il dovere di rispettare e di amare tutti gli animali come creature di Dio.

2) **l’uomo e la donna hanno pari dignità** e sono destinati a formare una **unità indissolubile**, unità che raggiungono nel il matrimonio, quando *‘l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un’unica carne’*, diventando **collaboratori di Dio nella procreazione**, ossia nella continuazione della vita sulla terra. (L’**unità** e la **pari dignità dell’uomo e della donna** sono simboleggiati nella Bibbia nel fatto che la donna è tolta dalla costola dell’uomo e quando gli viene presentata dice: *‘Questa volta è osso delle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall’uomo è stata tolta’*.

3) Il fatto che *‘tutti e due erano nudi, l’uomo e sua moglie, e non provavano vergogna’*, significa che non era stato ancora commesso il **peccato originale**, che aveva privato i progenitori dei **doni preternaturali** (immortalità, scienza infusa, e pienezza di vita) e che aveva introdotto la **concupiscenza**, per cui l’uomo e la donna sono inclini verso il male. I progenitori, da **persone sane** che erano per grazia di Dio, sono diventate **persone malate spiritualmente** per le conseguenze del peccato. Dio, pur avendo privato per sempre i progenitori dei **doni preter-naturali**, (cioè non richiesti dalla natura umana) li arricchì con i **doni sopran-naturali**, che consistono nella comunicazione della stessa vita divina..

* **Il brano della lettera di San Paolo agli Efesini**, sembra apparentemente che contraddica quanto è stato detto sopra, a proposito della **pari dignità dell’uomo e della donna**, affermazione che viene considerata come **una conquista dei nostri tempi**. In realtà il versetto 23 sembra che voglia affermare che il marito è superiore alla moglie, la quale deve essere sottomessa *‘poiché il marito è capo della moglie’*. Questa interpretazione è errata perché il versetto 23 completo dice: *‘Il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del suo corpo’*.

Cristo è diventato *'capo'* sulla croce, quando ha offerto tutto Se stesso per il bene della Chiesa. Allo stesso modo l'espressione: *'il marito è capo della moglie'*, significa che il marito deve donarsi, sacrificarsi per il bene della moglie e della famiglia. Paolo afferma che **la relazione tra lo sposo e la sposa ha il suo fondamento nella relazione che ha Cristo con la Chiesa**, e che, a sua immagine, deve essere piena di amore, nel rispetto mutuo e nella dedizione totale.

* **Il brano di vangelo di Marco** riporta una domanda capziosa rivolta da alcuni farisei a Gesù sulla **stabilità del matrimonio**, stabilità che ai tempi di Mosè poteva essere interrotta con un semplice **atto di ripudio** da parte di uno dei due coniugi. A questa obiezione Gesù risponde prontamente: *'Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma'*. All'inizio della creazione, ossia nel piano di Dio, le cose non stavano così... *'Dio li fece maschio e femmina, perché non fossero più due ma una sola carne'*.

- **Viene qui ribadita definitivamente l'unità e l'indissolubilità del matrimonio.** Dio rivelandosi nella pienezza dei tempi, ha seguito una pedagogia, rispettando i tempi e le capacità di comprensione degli uomini, che non sarebbero stati capaci di capire tutto e subito la verità che Dio voleva insegnare. Solo nella pienezza dei tempi, quando è venuto sulla terra il Figlio di Dio, Gesù, la verità è stata definitivamente proclamata.

- Il brano di vangelo prosegue con un'altra espressione che merita di essere sottolineata: *'Dunque l'uomo non divida ciò che Dio ha congiunto'*. Con queste parole Gesù dichiara che non c'è, né ci potrà essere autorità al mondo, sia civile sia religiosa, che possa contrastare il piano di Dio. Anche **la Chiesa non può annullare un matrimonio valido**, ma può soltanto **dichiarare nullo** un matrimonio che non è mai esistito, perché mancava degli elementi essenziali perché fosse un vero matrimonio, come ad es. il libero consenso e la capacità di procreare.

Conclusione.

La Parola di Dio di oggi tocca dei **punti nevralgici e di grande attualità** riguardanti **la famiglia**, cellula vitale della società e della Chiesa.

A questo proposito è diffusa una **grande confusione**, creata soprattutto dai Mass Media.

Come **cristiani cattolici** noi **dobbiamo stare con la Chiesa e con il Papa**, il quale nelle *'Catechesi del mercoledì'* di questi mesi sta trattando **il tema della famiglia**.

Le nostre aspettative sono poi orientate verso l'**8° Raduno Mondiale delle famiglie** che si terrà a **Filadelfia** (America) nel mese di settembre, e al **Sinodo Ordinario dei Vescovi** che si terrà a **Roma** nel prossimo ottobre.

E' necessario **pregare molto** perché da questi **due grandi eventi ecclesiali** escano nuovi orientamenti e conferme riguardanti il futuro della **famiglia cristiana**.

Cerca in **Internet** il **SITO**

don giovanni tremolada.it

cerca anche in

FACEBOOK, TWITTER, WATTSAPP, YOU TUBE...

Vedi poi alla voce *'CONFESSIONI'* l'articolo

Concorso - 'LA FESTA DEL PERDONO' - 3° Edizione